



Soggetto promotore: **Gruppo Marseglia**

Soggetto proponente: **Masserie Salentine S.r.l. Società Agricola** (componente agricola)

Soggetto proponente: **Energetica Salentina S.r.l.** (componente fotovoltaica)

IMPIANTO AGRIVOLTAICO

SITO NEI COMUNI DI NARDÒ, SALICE SALENTINO E VEGLIE
IN PROVINCIA DI LECCE

Valutazione di Impatto Ambientale

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

Idea progettuale e coordinamento generale: **AG Advisory S.r.l.**

Paesaggio e supervisione generale: **CRETA S.r.l.**

Programma di ricerca "Paesaggi del Futuro", Responsabili scientifici: **Prof. Arch. Paolo Mellano, Prof.ssa Arch. Elena Vigliocco** (Politecnico di Torino)

Programma di ricerca "Ottimizzazione dell'agrivoltaico con oliveti a siepe: analisi numerico matematica", Responsabili scientifici: **PhD Cristiano Tamborrino** (Università degli Studi di Bari), **PhD Elisa Gatto** (Biologa ambientale)

Postproduzione: **Galante – Menichini Architetti per AG Advisory S.r.l.**

Supporto grafico: **Heriscape Progetti S.r.l. STP per AG Advisory S.r.l.**

Progettisti:

Redazione Studio di Impatto Ambientale (SIA): **Arch. Sandra Vecchietti**
Arch. Filippo Boschi
Arch. Anna Trazzi
Arch. Jacopo Gianello

Contributi specialistici:

Acustica: **Ing. Massimo Rah**
Agronomia: **Dott. Agr. Barnaba Marinosci**
Approvvigionamento idrico: **Geol. Massimilian Brandi**
Archeologia: **Dott.ssa Caterina Polito**
Clima e PMA: **Dott.ssa Elisa Gatto**
Fauna: **Dott. Giacomo Marzano**
Geologia: **Geol. Pietro Pepe**
Idraulica: **Ing. Luigi Fanelli**
Rilievi: **Studio Tafuro**
Risparmio idrico: **Netafim Italia S.r.l.**
Vegetazione e microclima: **Dott. Leonardo Beccarisi**

Cartella
VIA_3/

Identificatore:
7_DOCSPEC15_A

Relazione Faunistica

Descrizione Relazione Faunistica

Nome del file:
7_DOCSPEC15_A.pdf

Tipologia
Relazione

Scala
-

Autori elaborato: Dott. Giacomo Marzano

Rev.	Data	Descrizione
00	18/03/24	Prima emissione
01		
02		

Spazio riservato agli Enti:

RELAZIONE FAUNISTICA

Parte A

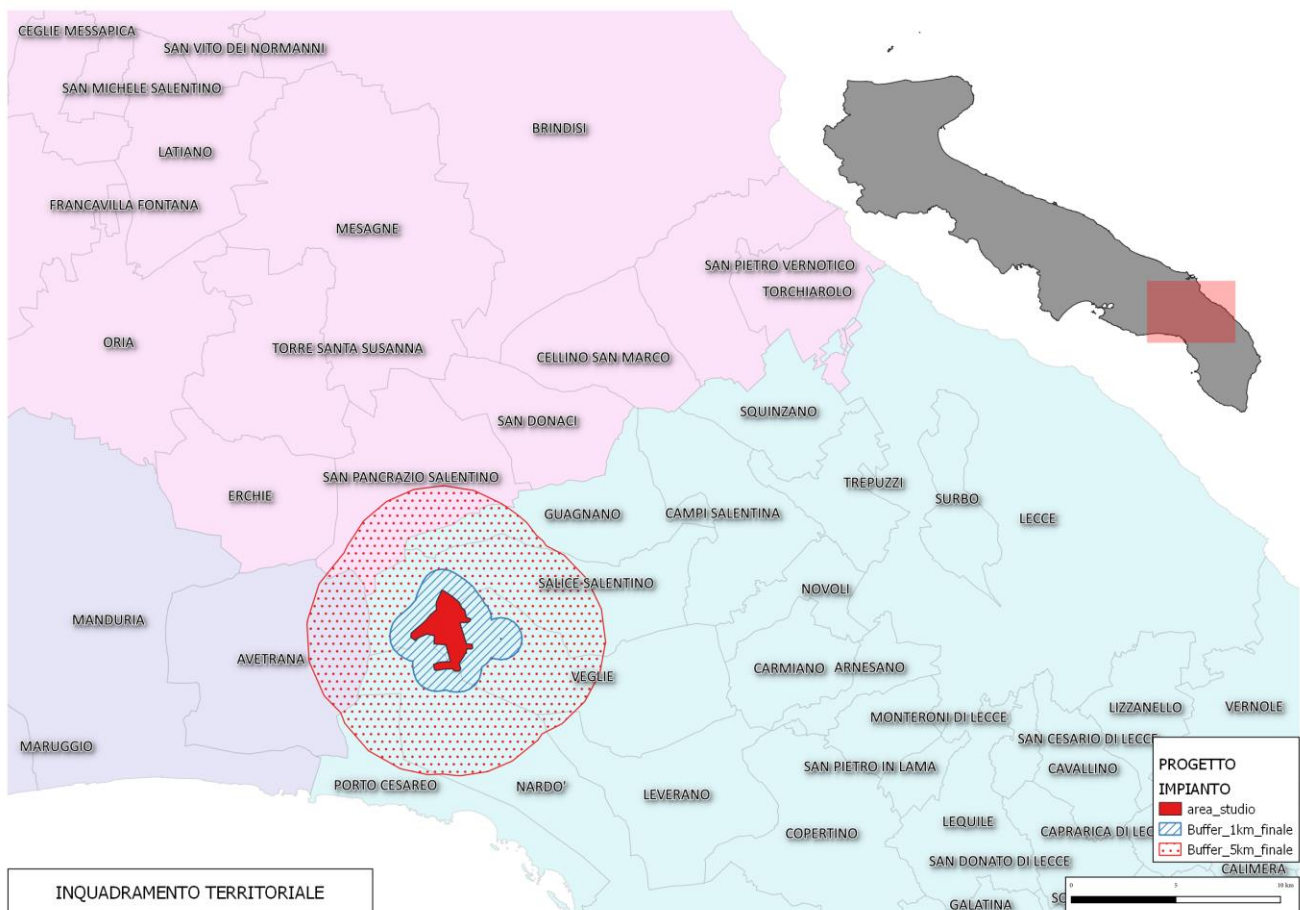
1. PREMESSA

Il presente studio è finalizzato alla Valutazione d’Impatto Ambientale per l’installazione di un parco agri-voltaico nel territorio comunale di Nardò, Salice Salentino e Veglie, in provincia di Lecce (fig. 1). Si articola in tre differenti parti:

- Relazione faunistica - Parte I° - valutazione qualitativa delle specie;
- Relazione faunistica - Parte II° - piano di monitoraggio;
- Relazione faunistica - Parte III° - valutazione quantitativa sulla base dei dati raccolti in un ciclo annuale.

Lo scrivente è stato incaricato in qualità di Biologo, iscritto all'Albo dell'Ordine Nazionale con il numero 046795 ed esperto in fauna selvatica ed ecosistemi.

È stato esaminato il sito ed in base alle caratteristiche ambientali, alla localizzazione geografica, alla presenza e distribuzione della fauna, valutata l’importanza naturalistica e stimati i possibili impatti sull’ecosistema.



1. NORME DI RIFERIMENTO

1.1. V.I.A. Valutazione d'Impatto Ambientale

La valutazione di Impatto è normata dal D.Lgs 152 del 2006 (in particolare dagli artt.23-52 e dagli allegati III e IV alla parte seconda del decreto). I progetti di impianti eolici e fotovoltaici di tipo "industriale" (non destinati, cioè, all'autoconsumo) sono sempre soggetti a V.I.A. se all'interno di Parchi e Riserve. Se si trovano all'esterno è la Regione a stabilire, mediante normative proprie, i criteri e le modalità da applicare per la valutazione. Ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997, così come integrato e modificato dal DPR n. 120/2003, sono soggetti a detta valutazione tutti gli interventi che possono avere incidenze significative sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti nel sito.

Sia a livello nazionale che comunitario, infatti, la normativa relativa alla conservazione della biodiversità prevede che "(...) i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat nel Sito, ma che possono avere incidenze significative sul Sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto Sito di importanza comunitaria (...)" (art.6, comma 1).

1.2. V.INC.A. Valutazione di Incidenza Ambientale

La valutazione di incidenza ambientale è normata dall'art.6 della direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, così come integrate dal recente D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

Essendo la Valutazione di Incidenza Ambientale, una procedura precauzionale che ha come obiettivo la valutazione di incidenza, appunto, che piani e progetti possono avere direttamente o indirettamente, singolarmente o congiuntamente con altri piani e progetti, sugli habitat e sulle specie censite nei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) designate dalla Direttiva 92/43/CEE, sono obbligatoriamente assoggettati a Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003 i progetti rientranti nei Siti nella rete ecologica europea "Natura 2000" di cui alla lettera d. e dovranno rispettare i seguenti requisiti progettuali:

- In tali aree non può essere permessa la perdita di uno specifico habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE), presente all'interno del sito, superiore al 10% della superficie complessiva ricoperta dallo stesso habitat;
- Qualora un habitat o una specie di interesse comunitario (Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE) sia presente a livello regionale soltanto nell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto, non è permessa alcuna riduzione della superficie dell'habitat relativo e alcun impatto sulla specie

1.3. L'Autorizzazione Unica (AU).

Ai sensi dell'art. 12 D.Lgs 387/2003 (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2004 - Supplemento Ordinario n. 17.), è il procedimento a cui sono soggetti la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi [...]."

L'Autorizzazione Unica viene "rilasciata dalla Regione o altro soggetto istituzionale delegato dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico".

Il D.Lgs 387/2003, inoltre, prevede l'emanazione di Linee Guida atte a indicare le modalità procedurali e i criteri tecnici da applicarsi alle procedure per la costruzione e l'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, con riferimento anche ai criteri di localizzazione. Tali Linee Guida sono state emanate solo recentemente con Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010.

1.4. R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010

La Regione Puglia ha di seguito recepito le Linee Guida nazionali con il "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia" e dalla *D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010*, che approva la "Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili".

1.5. D.G.R. Puglia del 23 ottobre 2012, n°2122

La DGR 2122 del 23/10/2012 detta gli indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, demandando ad un successivo "atto dirigenziale coordinato" l'atto tecnico volto ad "approvare per la valutazione degli impatti cumulativi, sia per gli impianti eolici che per quelli fotovoltaici al suolo [...] le indicazioni di cui all'allegato, [...] in un successivo atto dirigenziale coordinato, per gli aspetti tecnici e di dettaglio".

1.6. Determinazione Del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014, n. 162

Determina gli indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, in particolare la regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio.

1.7. Linee guida PPTR elab. 4.4.1 parte 1 e 2

Sono le linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile che hanno l'obiettivo di definire gli standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili e gli impianti ammissibili in base alla struttura idro-geo-morfologica, alla struttura ecosistemica-ambientale, alla struttura antropico-storico-culturale.

1.8. Direttiva Habitat 92/43/CEE e relativi allegati inerenti alla fauna.

La direttiva 92/43 rappresenta un importante punto di riferimento riguardo agli obiettivi della conservazione della natura in Europa (RETE NATURA 2000). Infatti, tale Direttiva ribadisce esplicitamente il concetto fondamentale della necessità di salvaguardare la biodiversità attraverso un approccio di tipo "ecosistemico", in maniera da tutelare l'habitat nella sua interezza per poter garantire al suo interno la conservazione delle singole componenti biotiche. La DIRETTIVA 92/43/CEE ha lo scopo di designare le Zone Speciali di Conservazione, ossia i siti in cui si trovano gli habitat delle specie faunistiche di cui all'All. II della stessa e di costituire una rete ecologica europea, detta Natura 2000, che includa anche le ZPS (già individuate e istituite ai sensi della Dir. 79/409/CEE).

1.9. Direttiva Uccelli 2009/147/CEE

Tale Direttiva si prefigge la protezione, la gestione e la regolamentazione di tutte le specie di uccelli viventi, naturalmente allo stato selvatico. In particolare, per quelle incluse nell'All. I della stessa, sono previste misure speciali di conservazione degli habitat che ne garantiscano la sopravvivenza e la riproduzione. Tali habitat sono definiti Zone di Protezione Speciale (ZPS).

1.10. LEGGE N°157 dell'11 febbraio 1992

"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", è la Legge Nazionale che disciplina il prelievo venatorio.

1.11. La Lista Rossa Nazionale (Bulgarini et al., 1998; aggiornamento: LIPU e WWF, 1999)

In questa lista vengono utilizzati gli stessi criteri adottati dall'IUCN per individuare le specie rare e minacciate e quelle a priorità di conservazione. Le Categorie I.U.C.N. (World Conservation Union) sono: EX (Extinct) "Estinto" quando non vi sono motivi per dubitare che l'ultimo individuo sia morto; EW (Extinct in the Wild) "Estinto in natura" quando un taxon è estinto allo stato selvatico e sopravvive solo in cattività o come popolazione naturalizzata molto al di fuori dell'areale originario; CR (Critically endangered) "Gravemente minacciato", quando un taxon si trova nell'immediato futuro esposto a gravissimo rischio di estinzione in natura; EN (Endangered) "Minacciato", quando un taxon, pur non essendo gravemente minacciato è comunque esposto a grave rischio di estinzione in natura in un prossimo futuro; VU (Vulnerable) "Vulnerabile", quando un taxon, pur non essendo gravemente minacciato o minacciato è comunque esposto a grave rischio di estinzione in natura in un futuro a medio termine; LR (Lower Risk) "A minor rischio", quando un taxon non rientra nelle categorie VU, EN e CR; DD (Data Deficient) "Dati insufficienti", quando mancano informazioni adeguate sulla sua distribuzione e/o sullo status della popolazione per fare una valutazione diretta o indiretta sul rischio di estinzione; NE (Not Evaluated) "Non valutato", quando un taxon non è stato attribuito ad alcuna categoria.

1.12. SPEC (Species of European Conservation Concern)

Riguarda lo stato di conservazione delle specie selvatiche nidificanti in Europa (Tucker e Heat, 1994; Heath *et al.*, 2000; Birdlife International, 2004). Vengono individuati 4 livelli: SPEC 1 = specie globalmente minacciate, che necessitano di conservazione o poco conosciute; SPEC 2 = specie con popolazione complessiva o areale concentrati in Europa e con uno stato di conservazione sfavorevole; SPEC 3 = specie con popolazione o areale non concentrati in Europa ma con stato di conservazione sfavorevole; SPEC 4 = specie con popolazione o areale concentrati in Europa ma con stato di conservazione favorevole.

2. ASPETTI METODOLOGICI

Viene considerata “un’area di dettaglio”, su cui è previsto l’intervento con un buffer di circa 1 km attorno all’area di installazione e “un’area vasta” che si sviluppa attorno alla precedente con buffer di 5 km (Fig. 2).

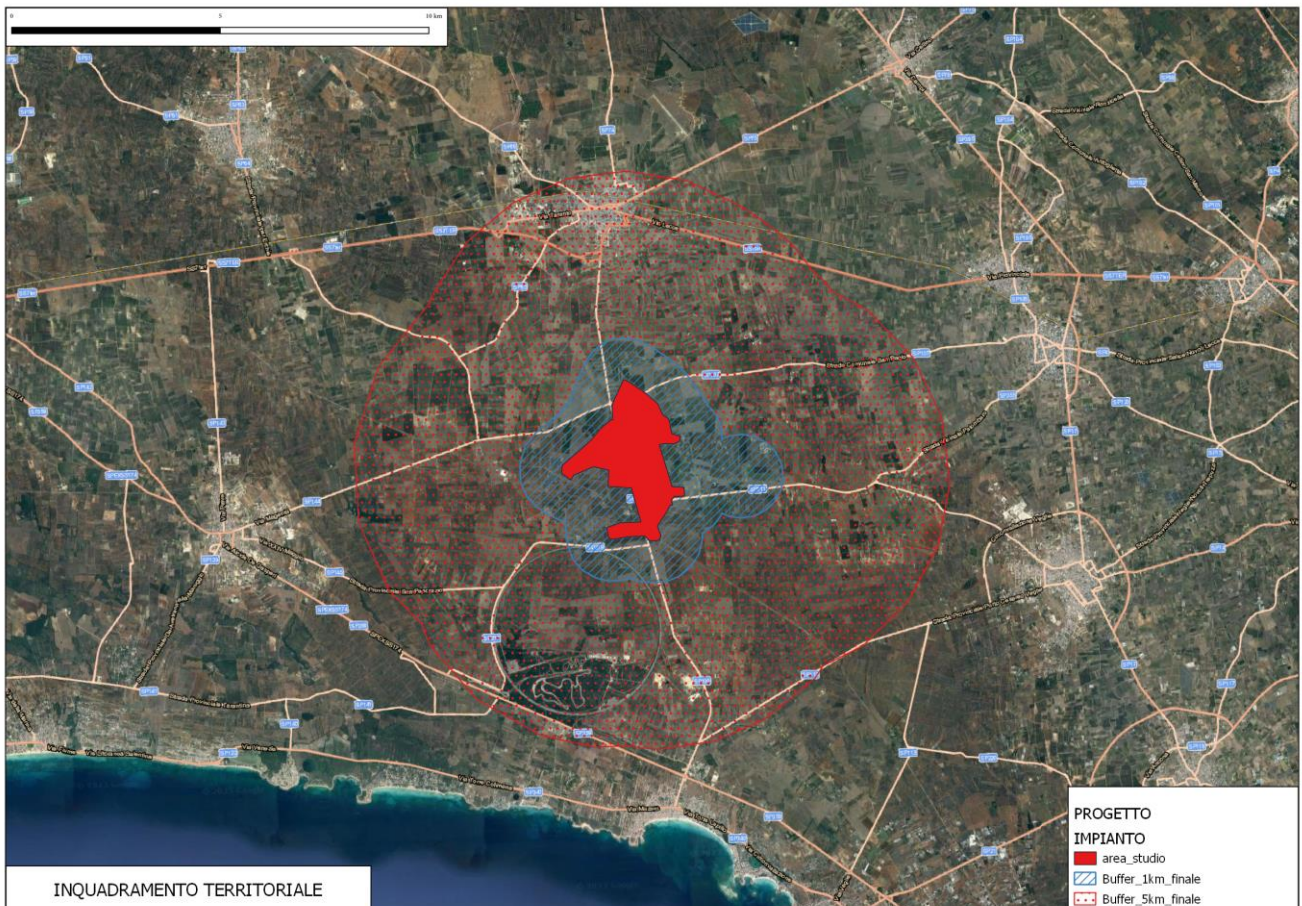


Fig.2 – area d’intervento, area di dettaglio e area vasta

Il sito è stato analizzato utilizzando dati originali, ottenuti con ricognizioni in campo, dati dell’archivio personale e dati bibliografici reperiti in letteratura.

La caratterizzazione condotta sull’area vasta ha lo scopo di inquadrare l’unità ecologica di appartenenza dell’area di dettaglio e quindi la funzionalità che essa assume nell’ecologia della fauna presente. Ciò per un inquadramento completo del sito sotto il profilo faunistico, soprattutto in considerazione della motilità propria della maggior parte degli animali presenti. L’unità ecologica è rappresentata dal mosaico di ambienti, in parte inclusi nell’area interessata dal progetto ed in parte ad essa esterni, che nel loro insieme costituiscono lo spazio vitale per gruppi tassonomici di animali presi in considerazione.

L’analisi faunistica prodotta ha mirato a determinare il ruolo che l’area in esame riveste nella biologia dei Vertebrati terrestri. Maggiore attenzione è stata prestata all’avifauna, in quanto annovera il più alto numero di specie, alcune “residenti” nell’area altre “migratrici” e perché maggiormente soggetta ad impatto con gli aerogeneratori. Non di meno sono stati esaminati i Mammiferi, i Rettili e gli Anfibi.

Gli animali selvatici mostrano un legame con l’habitat che pur variando nelle stagioni dell’anno resta comunque persistente. La biodiversità e la “vocazione faunistica” di un territorio può essere considerata mediante lo studio di

determinati gruppi tassonomici, impiegando metodologie di indagine che prevedono l'analisi di tali legami di natura ecologica.

Tra i Vertebrati terrestri, la classe sistematica degli Uccelli è la più idonea ad essere utilizzata per effettuare il monitoraggio ambientale, in virtù della loro diffusione, diversità e della possibilità di individuazione sul campo. Possono fungere da indicatori ambientali tanto singole specie quanto comunità intere. I rilievi in campo sono stati condotti nel mese di aprile 2021; sono stati utilizzati, inoltre, dati rilevati nell'anno precedente (mesi di Novembre e Dicembre 2020) durante sopralluoghi in aree limitrofe. Sono stati effettuati censimenti "a vista" e "al canto", sia da punti fissi che lungo transetti, esaminate le tracce e analizzate le "borre" di strigiformi.

2.1. Monitoraggio degli uccelli

Alcune specie, quelle con comportamento scarsamente "elusivo", si prestano ad un'osservazione diretta (censimento a vista). Tali specie, comprese principalmente negli ordini di Ciconiiformes, Anseriformes, Falconiformes, Gruiformes, Charadriiformes, Columbiformes e Cuculiformes, hanno dimensioni corporee medio-grandi, compiono movimenti migratori prevalentemente nelle ore diurne, si aggregano nei siti trofici e risultano per tutto ciò rilevabili mediante l'osservazione. È stato adoperato un binocolo 8x40, un cannocchiale 20-60 x 60 ed una fotocamera digitale.



Il censimento al canto trova impiego prevalentemente nella determinazione delle specie nidificanti, basandosi sull'ascolto dei canti emessi con funzione territoriale dai maschi o dalle coppie in riproduzione. Il numero di specie presenti in un'area e la densità di coppie per specie, forniscono indicazioni per una lettura in chiave ecologica dello stato di conservazione di un habitat. Si realizza da "stazioni" o "transetti".

Il metodo delle stazioni di ascolto ripropone il metodo I.P.A. (Indices Ponctuels d'Abondance) (Blondel et al., 1970), modificato secondo quanto di seguito precisato. Tale metodo consiste nell'effettuare una stazione d'ascolto in un tempo prefissato annotando gli individui di ogni specie di uccelli acquatici (compresi quelli marini) visti e/o uditi all'interno di un raggio fisso di 250 m, in un intervallo temporale della durata di 10 minuti, tra le 7 e le 11 di mattina (Bibby et al., 2000). Saranno evitate le giornate di pioggia e di vento forte (cfr. Bibby et al., 2000). Rispetto alla metodologia standard, che prevede stazioni d'ascolto della durata di 20 minuti, il tempo di rilevamento viene ridotto a 10 minuti, in quanto è ritenuto un tempo sufficiente per osservare la maggioranza delle specie (Bibby et al., 2000; Sarrocco et al., 2002; Sorace et al.,

2002). Il censimento lungo i canali è effettuato con il metodo del transetto lineare. Il metodo del transetto lineare (line transect method) è largamente adottato negli studi sui vertebrati. Tale metodo consiste nel seguire tragitti lineari da percorrere a velocità costante, nelle prime ore del mattino, annotando tutti gli individui di avifauna acquatica visti, uditi in verso o in canto entro i 50 m a destra e a sinistra dell'osservatore (avendo l'accortezza di non segnare più volte un individuo in movimento) e i segni di presenza. Per aumentare l'efficacia del campionamento, i transetti saranno effettuati nelle prime ore del mattino, quando l'attività della maggior parte degli animali è massima, evitando le giornate di pioggia e vento forte. I transetti hanno la lunghezza di 500 m. Sono state annotate tutte le specie di uccelli viste e/o udite e il numero complessivo d'individui per ciascuna specie.

2.2. Monitoraggio dei mammiferi

Ha previsto uscite in campo durante le quali sono state rilevate le "tracce" e gli escrementi, lasciati sul terreno e le tane. In tal modo sono stati individuati i mammiferi di dimensioni medio-grandi (riccio, volpe, lepre, ecc.).



Più difficili da individuare sono invece i "micro-mammiferi", che rappresentano un numero considerevole delle specie presenti. Con questo termine si indicano i "mammiferi di piccola taglia", inferiore ai 25 – 30 cm e di peso non superiore ai Kg. Rientrano in tale categoria solo rappresentanti degli ordini degli Insettivori e dei Roditori. Tale denominazione, di micro-mammifero, non ha quindi alcun valore sistematico ma rappresenta una denominazione di comodo quando li si considera come cenosi. Il loro studio fornisce delle importantissime indicazioni circa le condizioni ambientali dei biotopi in cui vivono e sulla catena alimentare di cui essi stessi rappresentano la risorsa di base per molti predatori. Il censimento dei micro-mammiferi è stato condotto mediante l'analisi delle "borre" di Strigiformi (rapaci notturni), raccolte nelle stazioni di nidificazione/posatoio dei rapaci.



Con il termine "borra" si indica il rigurgito di forma appallottolata, meno frequentemente detto anche "bolo" o "cura", emesso da alcuni uccelli: rapaci, aironi, gabbiani, gruccioni, ecc. contenenti i resti non digeribili delle prede (ossa, piume, peli, squame di rettili, scaglie di pesci, cuticole di artropodi, frammenti di conchiglie). La maggior parte delle borre di strigiformi contiene numerose ossa di micro-mammiferi che rappresentano la loro preda elettiva, sino al punto da condizionare i loro cicli vitali. La borra, dopo essere stata rigurgitata, resta compatta e si accumula ad altre se queste vengono emesse nello stesso luogo, ad esempio sotto al medesimo posatoio o nido.

Da qui possono essere comodamente raccolte per essere analizzate e quindi censiti i micro-mammiferi in esse contenuti. Ma per ricavare un quadro affidabile della popolazione presente, che tenga in considerazione sia gli aspetti quantitativi, sia le specie più rare, è necessario utilizzare solo le borre di alcuni strigiformi, ovvero di quelli che compiono una predazione generica, tutt'altro che specializzata. Tra tali predatori, detti "eurifagi", il Barbagianni (*Tyto alba*) è presente nell'area.

Il censimento realizzato dall'analisi delle borre, comunque, pone dei problemi causati dalla quantità del campione, dalle scelte operate dal predatore, dalla competizione che può esistere con altri predatori, dalla differente distribuzione ecologica di preda e predatore, dalle variazioni stagionali della dieta. La rottura dei crani, inoltre, operata selettivamente dagli strigiformi, comporta in alcuni casi la difficoltà o impossibilità di determinazione della specie di appartenenza del micro-mammifero. Per ovviare a ciò è opportuno reperire, là dove possibile, un campione sufficientemente ampio riferibile ad un'intera annata (Contoli, 1986).

Il Barbagianni (*Tyto alba*) è comunque il predatore che pone meno di fronte a tali difficoltà, tant'è che viene ampiamente impiegato per censimenti quali-quantitativi di micro-mammiferi in gran parte del suo areale distributivo.

Il censimento da borre inizia con l'individuazione dei posatoi di Barbagianni (*Tyto alba*) e la raccolta seguita dall'analisi in laboratorio; qui si dissezionano le borre mediante pinzette ed aghi. La prima raccolta effettuata in un sito non è databile, poiché le borre si accumulano, mentre le successive, se condotte con cadenza mensile e magari per più anni, si prestano per analisi stagionali. Oltre alle borre integre si reperiscono anche i "fondi" ossia resti di borre disfatte.

Si passa quindi al conteggio delle prede ed alla formulazione degli indici ecologici, tenendo conto che ossa della stessa preda possono essere emesse in più borre, o che alcune possono essere digerite edisperse. Le ossa impiegate nel conteggio sono le emiarcate, mascellari e mandibolari, che si presentano quasi sempre separate e vanno nuovamente appaiate, quelle riferibili allo stesso individuo.

2.3. Monitoraggio di rettili e anfibi



È stato condotto usando il metodo del transetto lineare, annotando tutte le specie viste e/o udite e il numero complessivo di individui per ciascuna specie. Il metodo del transetto lineare (line transect method) è largamente adottato negli studi sui vertebrati. Tale metodo consiste nel seguire tragitti lineari da percorrere a velocità costante, nelle prime ore del

mattino, annotando tutti gli individui di rettili e anfibi *visti e uditi in verso (avendo l'accortezza di non segnare più volte un individuo in movimento)*, uova, forme larvali e segni di presenza. Per aumentare l'efficacia del campionamento, i transetti sono stati effettuati nelle prime ore del mattino, quando l'attività della maggior parte degli animali è massima, evitando le giornate di pioggia e vento forte. I transetti hanno la lunghezza di 500 m. I dati faunistici sono stati esaminati criticamente oltre che dal punto di vista del loro intrinseco valore anche alla luce della loro eventuale inclusione in direttive e convenzioni internazionali, comunitarie e nazionali, al fine di evidenziarne il valore sotto il profilo conservazionistico.

Successivamente sono stati valutati i possibili impatti dell'opera progettata sulla fauna stanziale e migratrice e quelli cumulativi che potrebbero derivare dalla presenza di altri impianti in area vasta.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La società proponente ha individuato un'area che insiste nel territorio dei comuni di Nardò, Salice Salentino e Veglie, in provincia di Lecce. Tanto l'area di dettaglio quanto l'area vasta sono caratterizzate da un mosaico a matrice agricola su un territorio pressoché pianeggiante. *L'area di progetto* è attraversata dalla strada provinciale SP 109 ed SP111. *E'* presente nel sito di progetto un importante complesso edilizio rurale oggi in stato di abbandono. Attorno sono presenti costruzioni isolate, alcune delle quali abbandonate. Il terreno è a tratti fertile e quindi intensamente coltivato ed a tratti roccioso. Dominano le colture cerealicole e olivicole e, in misura minore, i frutteti (Fig. 3). Gli habitat naturali e semi-naturali sono costituiti da macchia mediterranea, gariga e pascolo, prevalentemente localizzati in area vasta, a sud ovest e *all'esterno del sito di progetto* (Fig. 4).

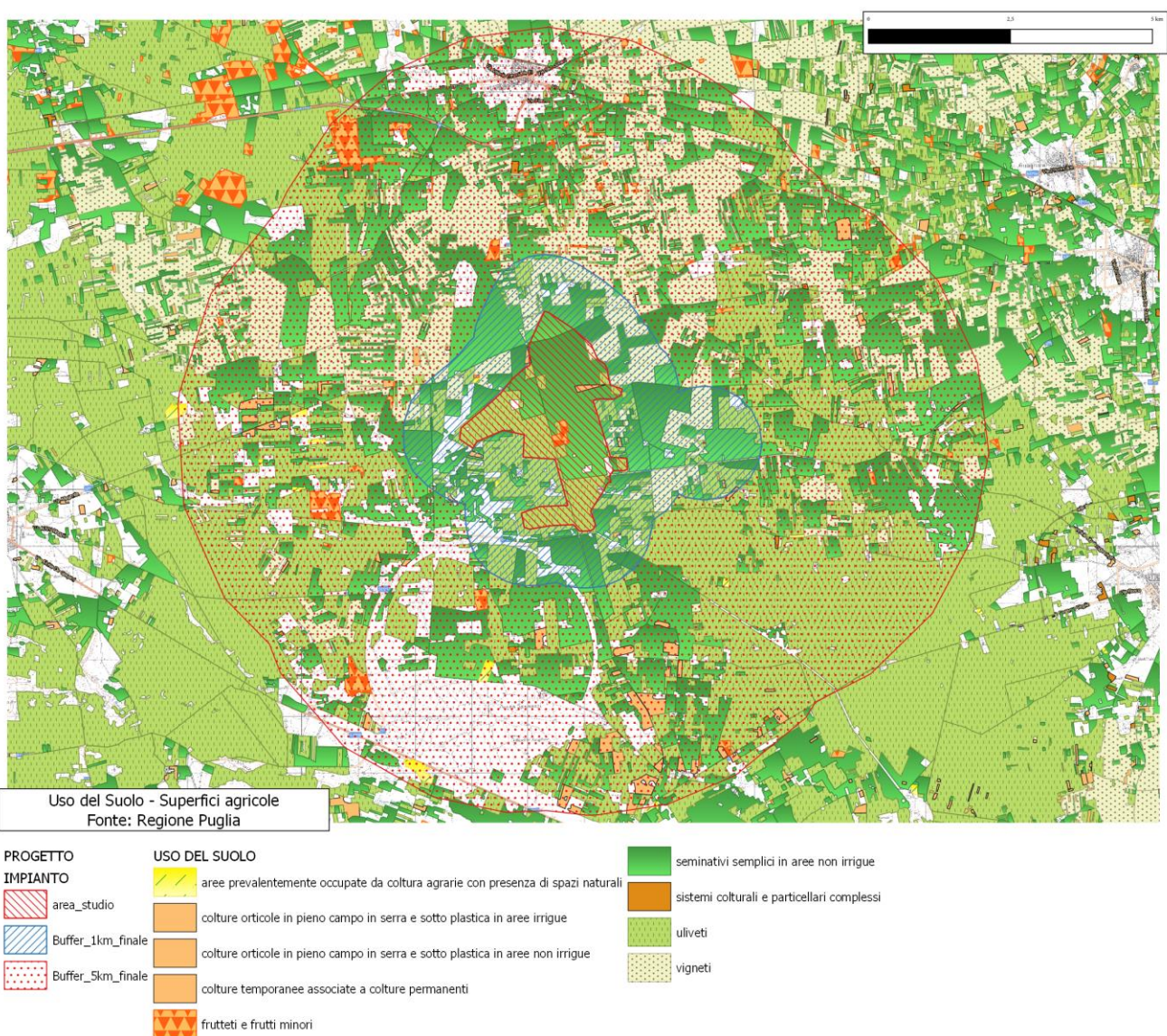
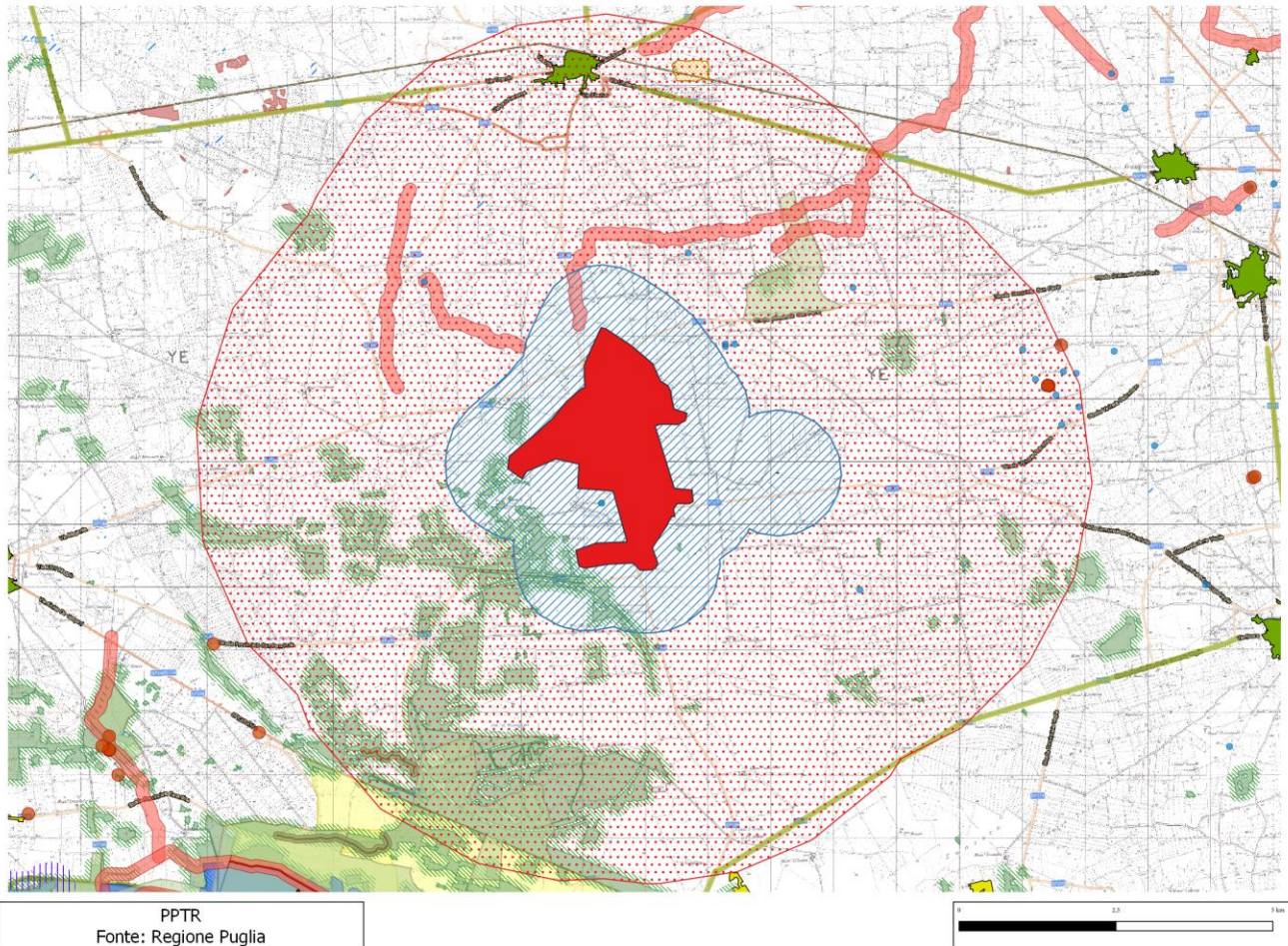


Fig. 3 – Uso del suolo, superfici agricole.



- | | | |
|---|---|---|
| PROGETTO | UCP - Inghiottoi (50m) | UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale |
| IMPIANTO | 6.1.2 Componenti idrologiche | UCP - Aree di rispetto dei boschi |
| area_studio | BP - Territori costieri (300m) | 6.3.1 Componenti culturali e insediative |
| Buffer_1km_finale | BP - Territori contermini ai laghi (300m) | BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico |
| Buffer_5km_finale | UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) | BP - Zone gravate da usi civici (validate) |
| PPTR | UCP - Sorgenti (25m) | BP - Zone di interesse archeologico |
| 6.1.1 Componenti geomorfologiche | UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico | UCP - Città Consolidata |
| UCP - Versanti | 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali | 6.3.2 Componenti dei valori percettivi |
| UCP - Lame e gravine | BP - Boschi | UCP - Luoghi panoramici (poligoni) |
| UCP - Doline | UCP - Aree umide | UCP - Strade a valenza paesaggistica |
| UCP - Grotte (100m) | UCP - Prati e pascoli naturali | |

Fig. 4 – Uso del suolo, superfici naturali

3.1. Zone di interesse conservazionistico

Nessuna zona di rilevante interesse conservazionistico è compresa *nell'area di dettaglio*. In area vasta ricade il Sito di Importanza Comunitaria (SIC): Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto (cod. IT9150027), ricadente *nell'omonima Riserva Naturale Regionale orientata* (Fig. 5), che insiste lungo la costa adriatica dove si concentrano i principali biotopi.

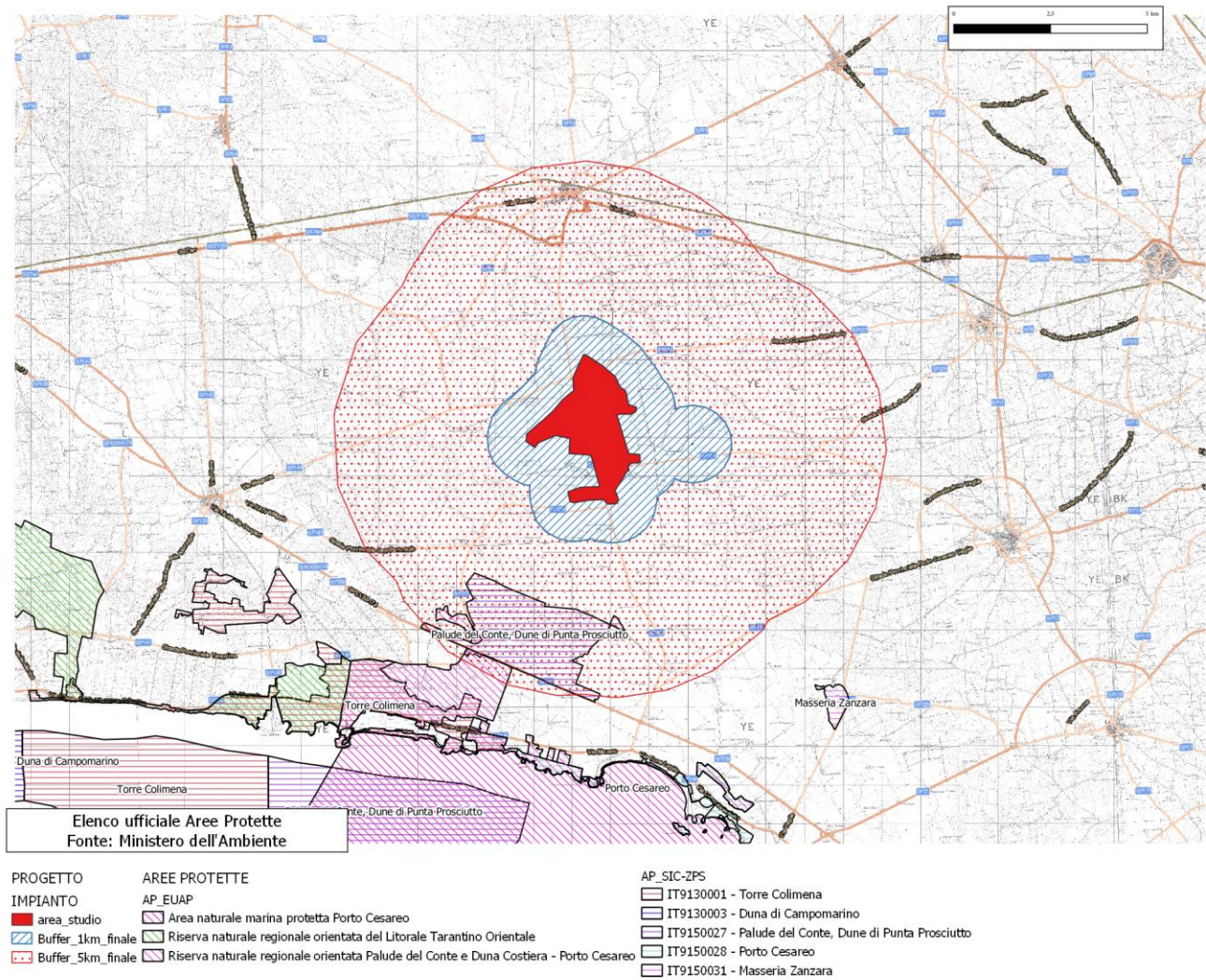


Fig.5 – Aree protette

4. FAUNA: Specie presenti nell'area vasta e nell'area di dettaglio

L'allegata tabella (Tabella 1) riporta le specie presenti. Per ognuna è indicato lo status biologico e quello legale. Tali specie sono state determinate attraverso rilievi condotti in campo, o indirettamente dall'affinità per gli habitat o perché citate in bibliografia. Non sono disponibili dati quantitativi, la cui raccolta necessiterebbe di tempi maggiori (un anno) per i rilievi in campo.

Tabella 1 Checklist

1 n Prog	2 CLASSE/ORDINE	3 FAMIGLIA	4 SPECIE	5 indice presenza	6 Status	7 U/I	8 Ha/II	9 Ha/IV	10 LR	11 LRn	12 spec
	Mammiferi										
1	Insectivora	Erinaceidae	Riccio europeo occidentale <i>Erinaceus europaeus</i>	CE	S						
2	Insectivora	Talpidae	Talpa europea <i>Talpa europaea/romana</i>	CE	S						
3	Chiroptera	Vespertilionidae	Nottola <i>Nyctalus noctula</i>	PR	S			*		VU	
4	Chiroptera	Vespertilionidae	Pipistrello nano <i>Pipistrellus pipistrellus</i>	CE	S			*		LR	
5	Chiroptera	Vespertilionidae	Pipistrello albolimbato <i>Pipistrellus kuhlii</i>	CE	S			*		LR	
6	Chiroptera	Vespertilionidae	Pipistrello di Savi <i>Pipistrellus savii</i>	CE	S			*		LR	
7	Lagomorpha	Leporidae	Coniglio selvatico <i>Oryctolagus cuniculus</i>	PR	S						
8	Lagomorpha	Leporidae	Lepre comune <i>Lepus europaeus</i>	PR	S						
9	Carnivora	Canidae	Volpe <i>Vulpes vulpes</i>	CE	S						
10	Carnivora	Mustelidae	Tasso <i>Meles meles</i>	CE	S						
11	Carnivora	Mustelidae	Donnola <i>Mustela nivalis</i>	CE	S						
12	Carnivora	Mustelidae	Faina <i>Martes foina</i>	CE	S						
13	Carnivora	Canidae	Lupo <i>Canis lupus</i>	CE	S		*			VU	

1 n Prog	2 CLASSE/ORDINE	3 FAMIGLIA	4 SPECIE	5 indice presenza	6 Status	7 U/I	8 Ha/II	9 Ha/IV	10 LR	11 LRn	12 spec
	Uccelli										
1	Ciconiiformes	Ardeidae	Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i>	CE	M reg., B	*				LR	3
2	Ciconiiformes	Ardeidae	Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i>	PR	M reg.	*					3
3	Ciconiiformes	Ardeidae	Sgarza ciuffetto <i>Ardeola ralloides</i>	PR	M reg.	*				VU	3
4	Ciconiiformes	Ardeidae	Airone guardabuoi <i>Bubulcus ibis</i>	CE	M reg., W, E					VU	
5	Ciconiiformes	Ardeidae	Garzetta <i>Egretta garzetta</i>	PR	M reg., W, E	*					
6	Ciconiiformes	Ardeidae	Airone bianco maggiore <i>Casmerodius albus</i>	PR	M reg., W	*				NE	
7	Ciconiiformes	Ardeidae	Airone cenerino <i>Ardea cinerea</i>	CE	M reg., W, E					LR	
8	Ciconiiformes	Ciconiidae	Cicogna bianca <i>Ciconia ciconia</i>	CE	M reg.	*				LR	2
9	Accipitriformes	Accipitridae	Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i>	PR	M reg.	*				VU	4
10	Accipitriformes	Accipitridae	Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>	CE	M reg., W	*				EN	
11	Accipitriformes	Accipitridae	Albanella reale <i>Circus cyaneus</i>	CE	M reg., W	*				EB	3
12	Accipitriformes	Accipitridae	Albanella pallida <i>Circus macrourus</i>	PR	M reg.	*					3
13	Accipitriformes	Accipitridae	Albanella minore <i>Circus pygargus</i>	CE	M reg.	*				VU	4
14	Accipitriformes	Accipitridae	Sparviere <i>Accipiter nisus</i>	PR	M reg., W irr.						
15	Accipitriformes	Accipitridae	Poiana <i>Buteo buteo</i>	CE	Wpar., Mreg.						
16	Falconiformes	Falconidae	Grillaio Falco <i>naumanni*</i>	CE	M reg., B	*			VU	LR	1
17	Falconiformes	Falconidae	Gheppio Falco <i>tinnunculus</i>	CE	SB, M reg., W par.						3
18	Falconiformes	Falconidae	Falco cuculo <i>Falco vespertinus</i>	CE	M reg.	&				NE	3
19	Falconiformes	Falconidae	Smeriglio Falco <i>columbarius</i>	PR	M reg., W irr.	*					
20	Falconiformes	Falconidae	Lodolaio Falco <i>subbuteo</i>	PR	M reg.					VU	
21	Galliformes	Phasianidae	Quaglia <i>Coturnix coturnix</i>	CE	M reg., W par., B					LR	3
22	Gruiformes	Rallidae	Gallinella d'acqua <i>Gallinula chloropus</i>	PR	M reg., W						
23	Gruiformes	Gruidae	Gru <i>Grus grus</i>	CE	M reg. (W)	*				EB	3
24	Charadriiformes	Charadriidae	Piviere tortolino <i>Charadrius morinellus</i>	EV	M reg.	*				CR	
25	Charadriiformes	Charadriidae	Piviere dorato <i>Pluvialis apricaria</i>	CE	M reg., W	*					4
26	Charadriiformes	Charadriidae	Pavoncella <i>Vanellus vanellus</i>	CE	M reg., W						
27	Charadriiformes	Scolopacidae	Combattente <i>Philomachus pugnax</i>	CE	M reg., W irr.	*					4

28	Charadriiformes	Scolopacidae	Frullino <i>Lymnocyrtus minimus</i>	CE	M reg., W						3W
29	Charadriiformes	Scolopacidae	Beccaccino <i>Gallinago gallinago</i>	CE	M reg., W					NE	
30	Charadriiformes	Scolopacidae	Croccolone <i>Gallinago media</i>	CE	M reg.	*					2
31	Charadriiformes	Scolopacidae	Pittima reale <i>Limosa limosa</i>	PR	M reg.					CR	2
32	Charadriiformes	Scolopacidae	Chiurlo <i>Numenius arquata</i>	EV	M reg., W					NE	3W
33	Columbiformes	Columbidae	Colombella <i>Columba oenas</i>	EV	M reg., W irr.					CR	4
34	Columbiformes	Columbidae	Colombaccio <i>Columba palumbus</i>	PR	M reg., W						4
35	Columbiformes	Columbidae	Tortora dal collare orientale <i>Streptopelia decaocto</i>	CE	SB, M par.						
36	Columbiformes	Columbidae	Tortora <i>Streptopelia turtur</i>	CE	M reg., B						3
37	Cuculiformes	Cuculidae	Cuculo <i>Cuculus canorus</i>	CE	M reg.						
38	Strigiformes	Tytonidae	Barbagianni <i>Tyto alba</i>	CE	SB, M reg.					LR	3
39	Strigiformes	Strigidae	Assiolo <i>Otus scops</i>	CE	M reg., B					LR	2
40	Strigiformes	Strigidae	Civetta <i>Athene noctua</i>	CE	SB						3
41	Strigiformes	Strigidae	Gufò comune <i>Asio otus</i>	CE	SB, M reg., W					LR	
42	Caprimulgiformes	Caprimulgidae	Succiapapre <i>Caprimulgus europaeus</i>	PR	M reg.	*				LR	2
43	Apodiformes	Apodidae	Rondone <i>Apus apus</i>	CE	M reg., B						
44	Apodiformes	Apodidae	Rondone pallido <i>Apus pallidus</i>	CE	M reg., B					LR	
45	Coraciiformes	Meropidae	Gruccione <i>Merops apiaster</i>	CE	M reg.						3
46	Coraciiformes	Coraciidae	Ghiandaia marina <i>Coracias garrulus</i>	PR	M reg., B	*				EN	2
47	Coraciiformes	Upupidae	Upupa <i>Upupa epops</i>	CE	M reg., B						
48	Piciformes	Picidae	Torcicollo <i>Jynx torquilla</i>	PR	M reg., W par.						3
49	Passeriformes	Alaudidae	Calandrella <i>Calandrella brachydactyla</i>	PR	M reg., B	*					3
50	Passeriformes	Alaudidae	Cappelaccia <i>Galerida cristata</i>	CE	SB						3
51	Passeriformes	Alaudidae	Tottavilla <i>Lullula arborea</i>	PR	M reg.	*					2
52	Passeriformes	Alaudidae	Allodola <i>Alauda arvensis</i>	CE	M reg., W						3
53	Passeriformes	Hirundinidae	Topino <i>Riparia riparia</i>	CE	M reg., E irr.						3
54	Passeriformes	Hirundinidae	Rondine <i>Hirundo rustica</i>	CE	M reg., B						3
55	Passeriformes	Hirundinidae	Rondine rossiccia <i>Hirundo daurica</i>	CE	M reg., B					CR	
56	Passeriformes	Hirundinidae	Balestruccio <i>Delichon urbica</i>	CE	M reg., B						
57	Passeriformes	Motacillidae	Calandro maggiore <i>Anthus novaeseelandiae</i>	PR	M irr.						
58	Passeriformes	Motacillidae	Calandro <i>Anthus campestris</i>	PR	M reg.	*					3
59	Passeriformes	Motacillidae	Prispolone <i>Anthus trivialis</i>	CE	M reg.						
60	Passeriformes	Motacillidae	Pispola <i>Anthus pratensis</i>	CE	M reg., W					NE	4
61	Passeriformes	Motacillidae	Pispola golarossa <i>Anthus cervinus</i>	CE	M reg.						?
62	Passeriformes	Motacillidae	Spioncello <i>Anthus spinoletta</i>	CE	M reg., W						
63	Passeriformes	Motacillidae	Cutrettola <i>Motacilla flava</i>	CE	M reg.						
64	Passeriformes	Motacillidae	Ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i>	CE	SB, M reg.						
65	Passeriformes	Motacillidae	Ballerina bianca <i>Motacilla alba</i>	CE	SB, M reg.						
66	Passeriformes	Turdidae	Pettiroso <i>Erithacus rubecula</i>	CE	M reg., W						4
67	Passeriformes	Turdidae	Usignolo <i>Luscinia megarhynchos</i>	CE	M reg.						4
68	Passeriformes	Turdidae	Codirosso spazzacamino <i>Phoenicurus ochruros</i>	CE	M reg., W						
69	Passeriformes	Turdidae	Codirosso <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	CE	M reg., W						2
70	Passeriformes	Turdidae	Stiaccino <i>Saxicola rubetra</i>	CE	M reg.						4
71	Passeriformes	Turdidae	Saltimpalo <i>Saxicola torquata</i>	CE	SB, M reg., W						3
72	Passeriformes	Turdidae	Culbianco <i>Oenanthe oenanthe</i>	CE	M reg.						
73	Passeriformes	Turdidae	Monachella <i>Oenanthe hispanica</i>	CE	M reg.					VU	2
74	Passeriformes	Turdidae	Merlo <i>Turdus merula</i>	CE	M reg., W						4
75	Passeriformes	Turdidae	Cesena <i>Turdus pilaris</i>	CE	M reg., W						4W
76	Passeriformes	Turdidae	Tordo <i>Turdus philomelos</i>	CE	M reg., W						4
77	Passeriformes	Turdidae	Tordo sassello <i>Turdus iliacus</i>	CE	M reg., W					NE	4
78	Passeriformes	Turdidae	Tordela <i>Turdus viscivorus</i>	CE	M reg., W						4
79	Passeriformes	Silviidae	Usignolo di fiume <i>Cettia cetti</i>	CE	SB						
80	Passeriformes	Silviidae	Beccamoschino <i>Cisticola juncidis</i>	CE	SB						
81	Passeriformes	Silviidae	Occhiocotto <i>Sylvia melanocephala</i>	CE	SB, M reg., W						4
82	Passeriformes	Silviidae	Sterpazzola <i>Sylvia communis</i>	CE	M reg.						4
83	Passeriformes	Silviidae	Beccafico <i>Sylvia borin</i>	CE	M reg.						4
84	Passeriformes	Silviidae	Capinera <i>Sylvia atricapilla</i>	CE	SB, M reg., W						4
85	Passeriformes	Silviidae	Lui verde <i>Phylloscopus sibilatrix</i>	CE	M reg.						4
86	Passeriformes	Silviidae	Lui piccolo <i>Phylloscopus collybita</i>	CE	M reg., W						
87	Passeriformes	Silviidae	Lui grosso <i>Phylloscopus trochilus</i>	CE	M reg.					NE	
88	Passeriformes	Silviidae	Regolo <i>Regulus regulus</i>	CE	M reg., W						4
89	Passeriformes	Silviidae	Fiorrancino <i>Regulus ignicapillus</i>	CE	M reg., W						4
90	Passeriformes	Muscicapidae	Pigliamosche <i>Muscicapa striata</i>	CE	M reg.						3
91	Passeriformes	Muscicapidae	Balia dal collare <i>Ficedula albicollis</i>	CE	M reg.	*					?
92	Passeriformes	Muscicapidae	Balia nera <i>Ficedula hypoleuca</i>	CE	M reg.						4
93	Passeriformes	Paridae	Cinciarella <i>Parus caeruleus</i>	CE	SB						4

94	Passeriformes	Paridae	Cinciallegra <i>Parus major</i>	CE	SB							
95	Passeriformes	Certhiidae	Rampichino <i>Certhia brachydactyla</i>	PR	SB							4
96	Passeriformes	Oriolidae	Rigogolo <i>Oriolus oriolus</i>	CE	M reg.							
97	Passeriformes	Lanidae	Averla piccola <i>Lanius collurio</i>	CE	M reg.	*						3
98	Passeriformes	Lanidae	Averla cenerina <i>Lanius minor</i>	CE	M reg., B	*				EN		?
99	Passeriformes	Lanidae	Averla capirossa <i>Lanius senator</i>	CE	M reg., B					LR		2
100	Passeriformes	Corvidae	Gazza <i>Pica pica</i>	CE	SB							
101	Passeriformes	Corvidae	Taccola <i>Corvus monedula</i>	CE	SB							4
102	Passeriformes	Corvidae	Cornacchia <i>Corvus corone</i>	CE	SB							
103	Passeriformes	Sturnidae	Storno <i>Sturnus vulgaris</i>	CE	M reg., W, SB							
104	Passeriformes	Passeridae	Passera europea <i>Passer domesticus</i>	CE	SB							
105	Passeriformes	Passeridae	Passera mattugia <i>Passer montanus</i>	CE	SB							
106	Passeriformes	Passeridae	Passera lagia <i>Petronia petronia</i>	CE	SB, Mreg., W							
107	Passeriformes	Fringillidae	Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	CE	M reg., W, B							4
108	Passeriformes	Fringillidae	Peppola <i>Fringilla montifringilla</i>	CE	M reg., W					NE		
109	Passeriformes	Fringillidae	Verzellino <i>Serinus serinus</i>	CE	SB par., M par.							4
110	Passeriformes	Fringillidae	Verdone <i>Carduelis chloris</i>	CE	SB, Mreg., W							4
111	Passeriformes	Fringillidae	Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	CE	SB, M reg., W							
112	Passeriformes	Fringillidae	Lucarino <i>Carduelis spinus</i>	CE	M reg., W						VU	4
113	Passeriformes	Fringillidae	Fanello <i>Cardueli cannabina</i>	CE	M reg., SB, W							4
114	Passeriformes	Emberizidae	Strillozzo <i>Miliaria calandra</i>	CE	SB, Mreg., W							4

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
n	CLASSE/ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	indice presenza	Status	U/I	Ha/II	Ha/IV	LR	LRn	spec
		Rettili									
1	Squamata	Lacertidae	Ramarro <i>Lacerta bilineata</i>	PR	S			*			
2	Squamata	Lacertidae	Lucertola campestre <i>Podarcis siculus</i>	CE	S			*			
3	Squamata	Gekkonidae	Tarantola muraiola <i>Tarentola mauritanica</i>	CE	S						
4	Squamata	Gekkonidae	Geco verrucoso <i>Hemidactylus turcicus</i>	CE	S						
5	Squamata	Colubridae	Biacco Coluber <i>viridiflavus</i>	CE	S			*			
6	Squamata	Colubridae	Colubro leopardino <i>Zamenis situla</i>	PR	S		*	*	DD	LR	
7	Squamata	Colubridae	Cervone <i>Elaphe quatuorlineata</i>	PR	S		*	*		LR	

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
n	CLASSE/ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	indice presenza	Status	U/I	Ha/II	Ha/IV	LR	LRn	spec
		Anfibi									
1	Anura	Hylidae	Raganella <i>Hyla intermedia</i>	CE	S						
2	Anura	Bufo	Rospo comune <i>Bufo bufo</i>	CE	S						
3	Anura	Bufo	Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i>	CE	S			*			

1 = numero progressivo della specie
2 = Classe/Ordine
3 = Famiglia
4 = Specie
5 = indice di presenza di mammolofauna e erpetofauna
CE = certezza di presenza e riproduzione
PR = probabilità di presenza e riproduzione, ma non certezza
DF = presenza e riproduzione risultano difficili
ES = la specie può ritenersi estinta sul territorio
IN = la specie non autoctona è stata introdotta dall'uomo
RIP = specie che vengono introdotte a scopo venatorio, e di cui non è certa la presenza allo stato naturale.
6 = Status biologico
categorie fenologiche dell'ornitofauna
B = nidificante (breeding), viene sempre indicato anche se la specie è sedentaria; B irr. per i nidificanti irregolari.
S = sedentaria
M = migratrice
W = svernante (wintering); W irr. quando la presenza invernale non è assimilabile a vero e proprio svernamento.
A = accidentale
E = estivo, presente nell'area ma non in riproduzione
I = introdotto dall'uomo
reg = regolare, normalmente abinato a M
irr = irregolare, può essere abbinato a tutti i simboli
7 - 12 = Status legale
7 = Direttiva 2009/147/CE del 26 gennaio 2010 al Consiglio d'Europa concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
Allegato I: specie e ssp. o in via di estinzione o vulnerabili e che devono essere sottoposte a speciali misure di salvaguardia.
8 - 9 = Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 del Consiglio d'Europa, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminativi, della
flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat).
Allegato II: specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.
Allegato IV: specie che richiedono una protezione rigorosa.
* dopo il nome della specie = specie prioritaria ai sensi della Direttiva 92/43 CEE;
10 = Lista rossa internazionale secondo le categorie IUCN-1994.
legenda: EB= estinto come nidificante; CR= in pericolo in modo critico; EN= in pericolo; VU= vulnerabile; LR= a più basso rischio;
DD= carenza di informazioni; NE= non valutato.
11 = Lista rossa nazionale - vertebrati - (WWF 1998)
legenda: EB= estinto come nidificante; CR= in pericolo in modo critico; EN= in pericolo; VU= vulnerabile; LR= a più basso rischio;
DD= carenza di informazioni; NE= non valutato.
12 = SPECs (Species of European Conservation Concern). Revisione stato conservazione specie selvatiche nidificanti
in Europa. W indica specie svernanti. Sono previsti 4 livelli: spec 1 = specie globalmente minacciate, che necessitano di conservazione o poco conosciute; spec 2 = specie con popolazione complessiva o areale concentrato in Europa e con stato di conservazione sfavorevole; spec 3 = specie con popolazione o areale non concentrati in Europa, ma con stato di conservazione sfavorevoli; spec 4 = specie con popolazione o areale concentrati in Europa, ma con stato di conservazione favorevole.

LEGENDA DELLA CHECKLIST

Il sito di progetto interessa aree agricole, che in inverno, nelle annate piovose, si presenta acquitrinoso, mentre è secco e arido in estate. La fauna che frequenta regolarmente il sito è costituita da specie comuni e sinantropiche, tipiche degli ambienti agricoli. Per via della presenza in area vasta di ambienti naturali e semi-naturali, le aree incolte ed acquitrinose in alcuni periodi dell'anno possono essere frequentate anche da specie di maggiore interesse naturalistico. In tal caso porzioni di aree agricole divengono siti trofici per alcune specie.

Il totale delle specie presenti nell'anno è di 137, di cui n°114 uccelli, 13 mammiferi, 7 rettile e 3 anfibi. Gli uccelli appartengono a 14 ordini sistematici; 48 sono i non passeriformi e 66 sono le specie di passeriformi. Appartengono all'allegato II della Dir. Uccelli n° 27 specie di uccelli e all'allegato II della Dir. Habitat 1 specie di mammifero e 2 di rettili. Appartengono all'allegato IV della Dir. Habitat 4specie di mammiferi, 5 di rettili e 1 di anfibi.

5. CONCLUSIONI

È stato esaminato il sito ed in base alle caratteristiche ambientali, alla localizzazione geografica, alla presenza e distribuzione della fauna, valutata l'importanza naturalistica e stimati i possibili impatti sull'ecosistema.

E' stata considerata "un'area di dettaglio", su cui è previsto l'intervento con un buffer di circa 1 km attorno all'area di installazione e "un'area vasta" che si sviluppa attorno alla precedente con buffer di 5 km.

L'area vasta è caratterizzata da un mosaico a matrice agricola in cui sono presenti importanti habitat naturali e semi-naturali, costituiti da macchia mediterranea, gariga e pascolo, localizzati a sud ovest e all'esterno del sito di progetto.

L'area individuata per l'intervento è agricola, destinata alla coltura di cereali e dell'ulivo. Alcune aree agricole si presentano acquitrinose in periodo inverno-primaverile, nelle annate piovose.

Il sito di progetto è attraversato dalla strada provinciale SP 109 ed SP111. E' presente nel sito di progetto un importante complesso edilizio rurale oggi in stato di abbandono.

Il totale delle specie presenti nell'anno in area vasta è di 137, di cui n°114 uccelli, 13 mammiferi, 7 rettili e 3 anfibi. Gli uccelli appartengono a 14 ordini sistematici; 48 sono i non passeriformi e 66 sono le specie di passeriformi. Appartengono all'allegato II della Dir. Uccelli n° 27 specie di uccelli e all'allegato II della Dir. Habitat 1 specie di mammifero e 2 di rettili. Appartengono all'allegato IV della Dir. Habitat 4 specie di mammiferi, 5 di rettili e 1 di anfibi.

La classe degli uccelli costituisce la componente faunistica di maggiore rilievo, con poche specie stanziali e molte migratrici. I migratori frequentano il sito prevalentemente in primavera ed in autunno. Alcune specie si fermano per lo svernamento ed ancor meno per la nidificazione. Il mosaico agricolo presente rappresenta un habitat trofico per la fauna che frequenta il sito.

La realizzazione del progetto non incide in alcun modo su habitat naturali o semi-naturali.

Al contrario, la scelta dell'oliveto a siepe è stata dettata anche dall'esperienza spagnola che ha dimostrato come tale habitat agricolo abbia notevoli potenzialità in termini di recettività faunistica, essendo utilizzato da numerose specie, oltre ch  per fini trofici anche di rifugio e di nidificazione. Pertanto la sottrazione di habitat agricolo verrebbe ampiamente compensata dall'impianto di specie arboree/arbustive utili agli animali.

Anche nella scelta della recinzione dell'impianto si è tenuto conto delle esigenze della fauna. Infatti, la rete metallica che sar  sorretta da pali infissi nel terreno, senza fondazioni in calcestruzzo, presenter  un'apertura continua di 30 cm dal piano campagna al fine di consentire ogni movimento alle specie che si spostano sul terreno. Ci  anche in considerazione della presenza di eventuali corridoi ecologici.

Ed anche l'insonorizzazione delle cabine inverter evita il disturbo alle specie maggiormente sensibili.

Gli effetti del progetto saranno monitorati, relativamente alla componente fauna, attraverso l'adozione di un apposito "Piano di monitoraggio della fauna" (relazione fauna parte II°) che si allega.

Lecce, 21 Marzo 2024

Il Tecnico
DOTTORE
BIOLOGO GIACOMO MARZANO
N. 044795



6. BIBLIOGRAFIA

Alerstam, T. 1990. *Bird Migration*. Cambridge, UK: Cambridge University Press.

Allan, J., Bell, M., Brown, M., Budgey, R. e Walls, R. 2004. *Measurement of Bird Abundance and Movements Using Bird Detection Radar* Central Science Laboratory (CSL) Research report. York, UK: CSL.

Bibby C.J., Burgess N.D., Hill D.A., Mustoe S.H., 2000. *Bird Census Techniques*. II ed., Academic Press, London.

Blondel J., Ferry C., Frochet B., 1970. La methode des indices ponctuels d'abundance (IPA) ou des releves d'avifaune par "stations d'ecoute". *Alauda*, 38: 55-71.

Brichetti P. e Massa B., 1984. Check-list degli uccelli italiani. *Riv. Ital. Orn.*, 54:3-37

Brichetti P., 1999: "Aves" Guida elettronica per l'ornitologo, Avifauna italiana.

Fattizzo T., Marzano G., 2002. "Dati distributivi sull'erpetofauna del Salento". *Thalassia salentina* n°26 – 2002.

Marzano G., 2002. "Check-list dell'avifauna nidificante nel Salento – Puglia". *Gli uccelli d'Italia*, Gennaio – Dicembre Anno XXVII – n. 1-2.

Moschetti G., Scebba S., Sigismondi A., 1996 "Alula": Checklist degli uccelli della Puglia. *Alula* III (1-2): 23-36.